Anno XXI. Mercoledì 22 Aprile 1868 N. 92

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Le nozze di S. A. R. il Principe Ereditario colla Principessa Margherita di Savoia vengono solennemente celebrate oggi stesso in Torino: e non sapremmo come meglio prendere parte alla comune esultanza, quanto pubblicando un Carme del Poeta *Giovanni Prati*, il quale inspirato ai più dolci affetti del cuore, colle grazie dello stile, e col brio scintillante della fantasia, corona delle più liete speranze un sì cospicuo Imenèo.

AD UMBERTO E MARGHERITA

DI SAVOIA

CHE

CONSACRATI SPOSI DALLA BENEDIZIONE DI DIO

E SALUTATI DALL' AUGURIO DE' POPOLI

FECERO PER SEMPRE CARO E MEMORABILE

IL DÌ VIGESIMOSECONDO D' APRILE

DELL' ANNO DI GRAZIA

MDCCCLXVIII

CANTO

Io v' ascolto dai roridi clivi,
Augelletti, cantar primavera,
Sotto l' erbe si svegliano i rivi,
Spira intorno il favonio d'April.
Non è margo in sì nuda costiera
Che non senta di fresca vïola,
Non è siepe sì ruvida e sola
Che non torni odorata e gentil.

Dalle antiche mie Rezie nevose
Alla tepida baja sicana,
Cinti il capo di lauri e di rose,
L' aure fendono Imene ed Amor;
E alle note del sacro peana
Ogni borgo, ogni villa si desta,
La Penisola è tutta una festa,
Un Olimpo di luce e di fior.

A Te in giro principia la danza,
Margherita, dell' Ore gioconde;
Margherita, una grande speranza
Per Italia comincia da Te.
Alla Quercia Sabauda le fronde
Oggi un' aura celeste alimenta,
La colomba aquiletta diventa
E si posa sul trono dei Re.

Il pastor dalle verdi pendici,
Il nocchiero dall' onda canuta,
Il colono dai solchi felici,
Dalle rocche turrite il guerrier,
Da ogni parte, ogni cor Ti saluta,
Reca ogn' aura le dolci Tue lodi,
E il Tuo nome, letizia di prodi,
Fregia il serto del Re Cavalier.

Pur del tutto non è senza pena
Il celeste girar di quest' ora.
La virginea Tua fronte serena
È turbata da un pio sovvenir;
E una gente che i passi T' infiora,
Che alle sante Tue nozze sorride,
Per ciò sol che i Tuoi gaudii divide
Men si crucia del proprio martir.

Deh, nell' ore che, ancella sommessa,
Ogni pompa terrestre obliata,
Cerchi l'ombre, e maggior di Te stessa,
T' inginocchi ad un umile altar;
Per l' amor che Ti rende beata,
Per la gloria cui Dio Ti sortiva,
Di là reca una fronda d' oliva
A' Tuoi cari fra l'Alpe ed il mar!

Pace, pace! I magnanimi uniti
Muran salda la casa e il reame.
Son talor dalla Sorte traditi,
Ma la Sorte avvilirli non sa.
Sposi Augusti, nel vostro legame
Quel di tutti si stringa del pari,
E alle leggi, alle spade, agli altari
Pieno e grande il trionfo verrà.

Viva il Re! Dall' allobrogo soglio
Corse il mondo la bianca sua Croce;
La conobbe ogni barbaro scoglio,
Ogni landa di flutto e di ciel;
E in quest' ora, per Voi, da ogni foce
La saluta chi serve e chi regna,
Sia di stirpe che in Cristo si segna,
Sia di sangue ch' è detto Infedel.

Viva il Re! Non per anco è redento
Ogni lembo di bosco o di calle;
Ma ove suona un italico accento
Ivi è parte del nostro confin.
E la intenta mia retica valle,
Divinando del Tempo i segreti,
Manda un fior dai silvestri dumeti,
Fior d' auspizio, ai due Prenci sul crin.

Viva il Re! Nei superbi perigli
Ei gittò la sua vecchia corona;
Non a Sposa, nè a Madre, nè a Figli,
Ma al dolor degli schiavi Ei pensò;
E oggi intorno alla sacra Persona
Vede accolta, in segnacoli e squadre,
Questa Italia, che il Martire e il Padre
In Oporto, spirando, sognò.

Viva il Re! Sollevatevi, o morti,
Nel quadrato, sui campi di guerra.
Ecco Umberto, l' Aiace de' forti
Che, cerchiato da voi, non perì.
Sulla fossa gentil che vi serra
Ei, pensoso, una lacrima spande,
E la Bella vi tesse ghirlande
Per le gioie di tutti i suoi dì.

Viva il Re! Circondiamogli il trono
Colla Fede e l' Onor che non mente.
Quest' armigera Ausonia è suo dono;
Custodirla sia nostra virtù.
Le sue Nuore son nostre di gente,
Dio nei Nati Gli cresca ogni gioja,
E il Connubio fra Italia e Savoja,
Lungo i tempi, non cessi mai più.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata 20 Aprile 1868.

Presidenza *Restelli*, vice-presidente.

La seduta si apre al tocco e 1[2 colle solite formalità

L'Ordine del giorno reca:

1. Interpellanza del deputato Ricciardi intorno alla sospensione di alcuni professori dell'Università di Bologna e Parma;
2. Relazione alla petizione numero 11,784.

Mussi chiede che la petizione di possidenti e agricoltori lombardi relativa alle tasse sia rinviata alla Commissione pel progetto di tassa sull'entrata.

(La Camera acconsente.)

Si accorda l'urgenza per altre petizioni.

Nisco desidera interpellare il ministro delle finanze intorno a cose municipali di Napoli.

Cambray-Digny, ministro, propone che l'interpellanza si svolga dopo la discussione sul progetto relativo al registro e bollo.

(La Camera acconsente.)

Ricciardi propone che la sua interpellanza intorno alla sospensione dei professori di Bologna sia differita fino a lunedì. Se non si accettasse la sua proposta egli rinnuncierebbe all'interpellanza, giacchè la Camera non è in numero.

Broglio, ministro, non si oppone a che l'interpellanza Ricciardi venga differita.

(Resta quindi fissata per lunedì lo svolgimento della interpellanza Ricciardi.)

Panattoni presenta una relazione.

A tenore dell'ordine del giorno si passa alla relazione di petizioni.

Fossa riferisce sulla petizione 11,784 colla quale la Giunta municipale di Piacenza ricorre alla Camera per ottenere un'equa riduzione del canone imposto a quel municipio pel dazio-consumo governativo.

Il relatore propone che la petizione venga rinviata al Ministero delle finanze.

Carini pronuncia un lungo discorso per appoggiare le conclusioni del relatore.

Cambray-Digny, ministro, accetta il rinvio della petizione, ma non è in grado di fare promesse o dare assicurazioni in proposito, essendo necessario un ulteriore esame sulla questione, e dovendo aspettare alcuni schiarimenti dal ministro della guerra.

Presidente. Pone ai voti la proposta di rinviare la petizione al Ministero.

(È approvato.)

Peruzzi riferisce l'elezione avvenuta nel collegio di Novara, dove si proclamò deputato il signor Omar e ne propone la convalidazione.

(Le proposte del relatore sono approvate.)

Si apre la discussione intorno al progetto di legge pel « Riparto del piano di Terranuova e demolizione dei forti esteriori di Messina. »

Commissione e Ministero sono d'accordo, e sulla discussione generale nessuno prende la parola.

Gli articoli del progetto sono approvati senza discussione.

Si passa al progetto di legge: « Cessione dei diritti di peso pubblico e di plateatico ai comuni di Lombardia, della Venezia e del Modonese. »

(È approvato senza osservazioni.)

Presidente. Ora dovrebbesi discutere il progetto relativo al registro e bollo, ma siccome gli onorevoli per due giorni dovranno trovarsi a Torino, così non crederei opportuno cominciare oggi la discussione.

Cambray-Digny, ministro. La circostanza solenne delle auguste nozze dei reali principi richiede la presenza di tutto il Ministero al contratto di nozze. Pregherei la Camera a non voler prendere più di qualche giorno di vacanza.

Ricciardi esterna la sua gioia per le nozze del principe ereditario con una principessa italiana, ma crede che il miglior modo per festeggiarle sia per la Camera la continuazione de' suoi lavori. Però attesa la disposizione della Camera propone l'aggiornamento infino a lunedì.

Finzi propone che si continuano le sedute, e non si sospendano che fino a mercoledì.

Cambray-Digny, ministro, prega l'onorevole Finzi a ritirare la sua proposta. Piuttosto, se la Camera crede, propone l'aggiornamento fino a venerdì.

Cairoli senza intendere di presentare una proposta formale, per l'importanza della discussione che avrà luogo intorno alle modificazioni sulle tasse di registro e bollo dichiara che un qualche aggiornamento è necessario per dar campo ai deputati delle provincie lontane di recarsi a Firenze.

Fambri appoggia le osservazioni dell'onorevole Cairoli, facendo avvertire che la Camera da qualche giorno non è in numero.

Finzi sostiene la sua proposta.

Morelli Donato si oppone all'aggiornamento fino a lunedì, e spera che la Camera accetti, se non la proposta Finzi, almeno quella dell'onorevole ministro. Eccita poi la presidenza a invitare con lettera-circolare i deputati assenti a recarsi alla Camera.

Fambri combatte la proposta Finzi.

Cairoli parla nello stesso senso, e contro quanto ha detto l'onorevole Morelli.

Presidente pone ai voti la proposta Ricciardi per l'aggiornamento fino a lunedì.

(È approvata.)

Presidente prega i deputati che avessero emendamenti da proporre alla legge di registro e bollo a presentarli entro la settimana alla segreteria della Camera, onde possano sollecitamente stamparsi.

Puccioni presenta una relazione.

Cairoli domanda che vengano presentati i documenti relativi alla Commissione d'inchiesta sulle condizioni di Palermo.

Tenani eleva qualche eccezione alla domanda Cairoli.

Tamaio appoggia la domanda Cairoli e chiede che si pubblichino quella parte di documenti che si riferiscono al registro e bollo. (Non v'è difficoltà)

Alfieri fa qualche osservazione o domanda che non intendiamo.

Presidente prega i deputati a non mancare per la seduta di lunedì; L'ordine del giorno recherà la interpellanza Ricciardi relativa ai professori di Bologna, e la discussione intorno al progetto di legge sulla tassa di registro e bollo.

La seduta è sciolta a ore 4.

NOTIZIE

FIRENZE — I ministri che per ragione di ufficio si erano ancora trattenuti a Firenze, partirono per Torino onde assistere al matrimonio del principe Umberto colla principessa Margherita.

— In questa fausta occasione il ministro della guerra ha ordinato ai comandanti dei vari corpi dell'esercito di condonare tutte le punizioni cui in via disciplinare potessero trovarsi sottoposti il 22 corrente sia ufficiali che militari di bassa forza da essi dipendenti.

— I giornali di Torino non ci recano ancora i particolari dell'arrivo in quella città del principe reale di Prussia, avvenuto, ieri (20) nelle ore pomeridiane. Ci dicono però che la guardia nazionale e la truppa erano chiamati sotto le armi per rendergli gli onori; che i principi Umberto, Amedeo e Eugenio si sarebbero recati alla stazione a riceverlo e che S. M. il re l'avrebbe atteso al palazzo reale. Dopo il ricevimento ufficiale il principe prussiano sarebbe stato accompagnato al palazzo Carignano, dove gli fu preparato uno splendido appartamento. I giornali milanesi ci confermano le notizie telegrafiche della *Gazzetta Ufficiale* sulla festosa accoglienza che il principe di Prussia trovò a Verona, a Brescia, a Bergamo e a Milano; anzi la *Perseveranza* aggiunge sapere che S. A. R. da Milano telegrafò a Berlino al suo augusto genitore, mostrandosi lietissimo dell'accoglienza festosa dovunque ricevuta non appena toccato il suolo italiano. (*G. d' Italia*)

TORINO — Secondo la *Gazz. di Torino* il principe Augusto di Sassonia e l'arciduca Luigi Vittore d'Austria hanno, ciascheduno per propria parte, espresso il vivissimo loro rincrescimento di non potere per circostanze, il primo di salute, e il secondo di gravissime occupazioni di Stato, recarsi ad assistere alle fauste nozze del principe Umberto colla principessa Margherita. I due illustri parenti degli eccelsi fidanzati, nel presentare le loro premurose felicitazioni a S. M. e a S. A. R. la duchessa di Genova, hanno inviati i più caldi e cordiali augurii all'augusta coppia.

GENOVA — S. A. R. il principe Napoleone arrivò ieri sera, 20, poco dopo il mezzogiorno nel porto di Genova a bordo dell'*yacht* imperiale *Roi Jerome*. Il suo arrivo fu salutato dall'artiglieria del porto.

LIVORNO — Si faceva correre la voce fino da ieri che per quest'oggi sarebbe avvenuto uno sciopero generale di artisti e di lavoranti. Solite arti ridicole e meschine per eccitare sussurri e accrescere il malcontento in tutti. Ma il buon senso della popolazione almeno per ora non ha fatto difetto.

Ciascun lavora, e pensa che per tal modo alla famiglia non manchi pane. Nell'udire così spesso di scioperi fatti e da farsi io non so persuadermi dell'utilità che se ne pretenda ritrarre. A chi si vuole imporre? al fabbricante, al proprietario, al Governo? Or bene, non viviamo noi per grazia del cielo in tempi in cui si possono esporre le nostre ragioni, presentare i nostri reclami nei modi consentiti dalla civiltà e dalla educazione, senza ricorrere agli schiamazzi, alle minacce inurbane, ai proponimenti d'inazione che infin dei conti ridondano a danno di chi li fa?

Noi vorremmo che il nostro popolo si persuadesse una buona volta che non bisogna fidarsi troppo di quelli che si vantano tutto dì suoi amici, e che se ama non incorrere in seri guai gli conviene starsene ad occhi aperti e non ricercare altro arbitro nelle sue questioni che il proprio senno, la propria coscienza.

Molti arresti vennero operati dalla questura di persone sospette di partecipazione all'uccisione delle due guardie di sicurezza Pieresca Osvaldo e Togni Vicenzo. Ma finora nulla di positivo; e si teme che questo nuovo delitto di sangue possa rimanere chi sa fino a quando impunito come quelli perpetrati a danno di Pianta di Corridi di Coscetti e di Ulivieri.

(*G. d'It.*)

MILANO — Il viaggio del Principe ereditario di Prussia fu una vera ovazione al passaggio nelle varie stazioni ferroviarie da Verona a Milano. Accolto alle ore 7 antimeridiane d'jeri dagli applausi dei cittadini di Verona alla sua partenza da quella stazione, volle, prima di montare nel treno, passare in rivista la Guardia nazionale ivi convenuta a rendergli omaggio: dopo averne lodato il contegno, fermossi in particolari colloquii colle Autorità civili e militari fino all'ora della partenza, avvenuta alle 7 15. Giunto il treno a Brescia, ad onta del tempo piovoso e dell'ora mattutina, trovò la stazione ferroviaria talmente ingombra d'ogni ceto di cittadini da durar fatica ad aprirsi un varco per passare in rassegna qui pure la milizia nazionale ivi radunata. Sì all'arrivo come alla partenza scoppiarono unanimi e prolungati gli applausi all'eroe di Sadowa. Egual cosa succedette a Bergamo, ove la popolazione aveva invaso letteralmente la stazione, sicchè il treno a stento e lentamente procedeva in mezzo ad un'onda di popolo sì da mettere in pericolo le persone accorse a salutare il principe. Qui pure le Autorità civili e militari vennero a salutare il futuro re della Germania, ed alla partenza del convoglio scoppiarono unanimi gli applausi.

Queste pubbliche e spontanee ovazioni a S. A. di un popolo che volle attestargli la sua gratitudine per le eroiche gesta che hanno sì potentemente contribuito alla redenzione della nostra patria dal giogo straniero, devono essergli tornate molto gradite, e fattogli scordare il glaciale contegno a cui fu segno nel suo passaggio da Innsbruck alla frontiera d'Italia.

PERUGIA — A commemorare il fausto avvenimento delle nozze reali, il municipio decise d'inaugurare una società cooperativa alimentaria sotto gli auspicii degli augusti sposi, e di fare restituire da quel Monte di Pietà tutti i piccoli pegni, depositati fino al 18 corrente, per la complessiva somma di due mila lire. Allo stesso oggetto il municipio di Venezia intende stabilire due posti gratuiti nell'orfanotrofio locale.

CASTELFIORENTINO — I contribuenti del comune di Castelfiorentino, rilevando la gravità dell'imposta sulla rendita mobile ed alcuni difetti insiti nella legge, anzichè scendere a dimostrazioni illegali, vane ed irragionevoli, hanno sottoscritta e raccomandata al deputato del loro collegio, A. Salvagnoli, una petizione al Parlamento Nazionale, perchè le leggi in materia vengano riprese in esame al precipuo scopo di rendere più razionali, ed in obbedienza allo Statuto, più limitate le esenzioni; e di ottenere che la tassa riesca più proficua allo Stato, se estesa maggiormente, e più lieve ai cittadini, se abbassata l'aliquota.

ROMA — Particolari corrispondenze da Roma, scrive la *France* fanno sperare una favorevole soluzione delle differenze insorte tra l'Austria e la Santa Sede circa le leggi recentemente votate sul matrimonio civile e sull'insegnamento. La corte di Roma senza demordere da' suoi principii, riconoscendo le difficoltà contro le quali deve lottare il Governo austriaco, e tenendo calcolo delle concessioni di dettaglio, le quali attenuano le leggi votate, chiuderebbe gli occhi e non attribuirebbe alle stesse un carattere d'ostilità contro la Chiesa.

FRANCIA — Il viaggio del generale Raasloeff, ministro della guerra danese, a Parigi offre sempre argomento alle congetture dei giornali. Il *Telegrafo del giorno* di Copenaga pone il viaggio del ministro in relazione colla commissione di altri 10,000 fucili *Remington*, il cui acquisto sarà sancito dalla Camera al principio della imminente sessione. Si teme però che la domanda di questi 10,000 fucili per la fanteria danese sia stata respinta dalla fabbrica nord-americana, come sono stati respinti i *Remington*, commessi dalla Svezia: e ciò perchè il Governo francese, come dice sapere da fonte sicura il *Telegrafo*, ha sospesa la fabbricazione dei *Chassepots* e commessi 100,000 *Remington* che gli saranno consegnati in breve.

— Il pubblico si mostra sempre allarmato. Malgrado il discorso pacifico pronunziato da S. E. Baroche all'occasione della cerimonia che venne messa la prima pietra alla chiesa di Rambouillet; malgrado le linee che il *Moniteur du Soir* nella sua rassegna ebdomadaria scagliava contro i pessimisti, che credono a giornali che si fondano su d'informazioni inesatte; malgrado tutto ciò, dico, nel pubblico esistono grandi apprensioni di vicino conflitto.

Quel che ha dato recentissimamente un crollo alla bilancia della pubblica opinione, dalla parte della guerra piuttosto che da quella della pace, è stata la voce venuta dal seno della Commissione del bilancio al Corpo legislativo. Hanno detto, e lo hanno ripetuto persone che occupano posizioni officialissime, che gli eccellentissimi della guerra e della marina hanno concluso i loro discorsi innanzi alla Commissione col dichiarare, che essi non potevano in nessun modo diminuire un centesimo ai vari loro capitoli e alle ingenti spese che si applicano agli armamenti. Ed il signor Rouher poi, il quale è stato sempre per la pace, e voi lo sapete, ad un deputato della Commissione, che gli parlava delle apprensioni del pubblico, ha risposto che il pubblico aveva torto di allarmarsi su *armamenti che erano richiesti dalla forza maggiore delle cose, e che d'altronde gli era appunto per avere un prolungamento, una sicurezza di pace che la Francia continua a prepararsi alla guerra.*

Come ben vedete è il *Si vis pacem para bellum* applicato per la millesima volta. Però ciò non tranquillizza affatto il pubblico.

GERMANIA — I giornali officiosi del Gabinetto di Berlino si danno tutti a far commenti sulla prossima apertura del Parlamento doganale. « Coll'apertura di questa assemblea, dice la *Corrispondenza provinciale* di Berlino, si farà un nuovo passo importante della via della unione tedesca. Per la prima volta, una rappresentanza comune di tutto il popolo tedesco si troverà riunita, e questa volta su di una base solida e con una missione ben determinata, e per conseguenza colla certezza di vantaggi reali per la prosperità nazionale. Le elezioni che ebbero luogo nel sud della Germania provano che, là pure, una gran parte della popolazione vede già il vero interesse della nazione tedesca in un legame nazionale stretto colla Confederazione del nord. È vero che gli avversari della Prussia, nella Germania meridionale, hanno approfittato delle elezioni per risvegliare nella massa del popolo tutti i pregiudizi e tutte le passioni contro il nodo preparato; ma, malgrado tutti questi sforzi, la causa nazionale ha trionfato anche nelle elezioni del sud. I deputati e le popolazioni del sud si convinceranno coi fatti che fra il nord ed il sud non si tratta di comandare e d'obbedire, di rinunziare a dei beni inestimabili, ma di tendere in comune verso uno sviluppo liberale di tutte le forze e di tutti i doni del popolo tedesco, in vista della prosperità dell'onore, della dignità e della potenza di tutti. » Abbiamo voluto riferire testualmente questo brano della *Corrispondenza* perchè vale, più di qual si sia altro discorso, a mostrarci l'attitudine temperata che il Governo prussiano assume ora di fronte alla reazione che s'era destata contro la Prussia in seguito ai primi atti che ha usati verso gli Stati tedeschi dopo le vittorie del 1866.

CRONACA LOCALE

— Sappiamo che ieri sera il Consiglio di Presidenza della nostra Società Filarmonico-Drammatica si è convocato, ed è venuto nella risoluzione di dare un nuovo breve corso di rappresentazioni al Teatro Bonacossi onde mantenere esercitati i nostri bravi dilettanti. Vogliamo far noto che la giovinetta che con tanto brio e talento ha debuttato fra i dilettanti Domenica scorsa nella farsetta del signor De-Bernardo, è la signora Fanny Sterzi.

— Togliamo dall'*Annuario* testè pubblicato che nelle 15 Università Governative il numero degli studenti inscritti regolarmente nell'anno Scolastico 1866-67, era nella proporzione seguente:

Bologna 380, Cagliari 85, Catania 157, Genova 167, Messina 135, Modena 296, Napoli 1427, Padova 1487, Palermo 173, Parma 61, Pavia 742, Pisa 360, Sassari 53, Siena 91, Torino 1124.

Rispetto all'Università di Napoli giova aver presente che in forza dell'articolo 5° della legge 11 luglio 1862, non vi è obbligo di iscrizione o di frequenza per gli studenti.

Vedano coloro che si ostinano a osteggiare la nostra Libera Università calcolando dal numero degli studenti, che non è poi così enorme la differenza, se si confronta colle altre di secondo ordine. La nostra Università conta studenti 94.

— Il sig. march. CARLO STROZZI ha offerto generosamente al Museo di Storia Naturale di questa nostra Uni-

versità una bella Raccolta di Minerali e Roccie della Toscana, Sicilia e Germania dichiarando che ciò faceva pei molti rapporti che lo legano a Ferrara, e aggiungendo che non sarebbe l'ultimo dono. Questo distintissimo cultore delle Scienze Naturali, possedendo importantissime Collezioni frutto di lunghi studi potrà giovare sommamente il nostro paese, del quale facendoci interpreti, gli porgiamo i più vivi ringraziamenti.

— Il 28° volume della *Scienza del Popolo* contiene una bellissima lettura sulla CIRCOLAZIONE DEL SANGUE, pel prof. *Giacinto Namias* di Venezia. — Quest'opuscolo, oltre alla esposizione di questo principale fenomeno della vita, contiene la storia di questa grande scoperta, che è in gran parte gloria italiana e che i lettori troveranno veramente interessante.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
23 *Aprile*	12.	1.	32.

Osservazioni Meteorologiche

21 APRILE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 758, 87	mm 760, 93	mm 763, 03	mm 764, 12
Termometro centesimale	o + 13, 2	o + 16, 1	o + 18, 8	o + 16, 2
Tensione del vapore acqueo	mm 9, 44	mm 9, 22	mm 8, 52	mm 9, 02
Umidità relativa	o 83, 5	o 67, 9	o 53, 0	o 66, 0
Direz. del vento	O	SO	SO	SO
Stato del Cielo	Sereno	Nuvolo	pioggia	pioggia
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o + 9, 2		o + 20, 1	
	giorno		*notte*	
Ozono	5, 5		1, 0	

Telegrafia Privata

Firenze 21. — *Torino* 20. — Il principe Napoleone è arrivato stassera alle ore 10 e 1/2.

Parigi 21. — Furono nominati nove prefetti, fra cui Limayrac che venne nominato prefetto del dipartimento del Loth.

Il principe Imperiale ritornò ieri sera.

Il bollettino del *Moniteur* constata che i brasiliani non avevano ancora fatta alcuna spedizione contro la capitale del Paraguay.

Il *Constitutionnel* smentisce la voce corsa dell'invio d'una Nota francese a Berlino; e smentisce pure che Moustier abbia avuto una conversazione col ministro della Guerra danese.

Berlino 21. — La *Gazzetta della Croce* dice che Stakelberg verrà nominato al posto di Budberg a Parigi.

Washington 20. — La Camera dei rappresentanti adottò con 99 voti contro 5 il progetto proposto da Banks relativo alla naturalizzazione degli immigranti in America. Questa legge dichiara nulla qualsiasi dichiarazione o decisione dei funzionari americani che mettesse in dubbio il diritto di espatrio.

Tutti i cittadini americani naturalizzati che si trovino in paesi stranieri hanno diritto alla stessa protezione degli americani.

Se un cittadino americano viene arrestato da un governo estero e se la sua liberazione è aggiornata o rifiutata sotto il pretesto che la naturalizzazione non scioglie dal vincolo della fedeltà verso il proprio sovrano, il presidente è autorizzato di ordinare l'arresto di qualche cittadino di questo governo, che si trovasse nella giurisdizione degli Stati Uniti.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	20	21
Rendita francese 3 0/0 . . .	69 20	69 35
» italiana 5 0/0 in cont.	48 45	48 95
(Valori diversi)		
Strade ferrate Lombar. Venete	368	370
Az. delle Strade ferr. Romane	45	45
Obbligazioni » » »	95	96
Strade ferr. Vittorio Emanuele	—	96
Obbligazioni ferr. meridionali	118	118
Londra. Consolidati inglesi .	93 3/8	93 3/2
Cambio sull'Italia	10 1/4	10 —

BORSA DI FIRENZE

	20	21
Rendita ital.	53 72 —	54 10 —
Oro	22 27	22 25

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*